

# La Calabria chiede: questi contratti servono al Sud?

Alla conferenza regionale espresse preoccupazioni per il fatto che «si discute troppo poco di investimenti e occupazione» - Rifiuto della riduzione generalizzata dell'orario - Continuità dell'impegno assunto dal movimento a Reggio

**Dal nostro inviato**  
CATANZARO — Si parla della Calabria e si sostiene un simbolo, tra i più emblematici, della precarietà economica del Mezzogiorno. La struttura produttiva di questa regione sopravvive sul reddito di 600.000 abitanti (il 28 per cento dell'intera popolazione), dei quali soltanto 22.000, su un totale di 60.000 addetti all'industria, occupati in attività manifatturiere vere e proprie. A questo tenue filo restano appesi 100.000 giovani laureati e diplomati in attesa di prima occupazione, 20.000 braccianti forestali esposti permanentemente al rischio della disoccupazione, centinaia di lavoratori in cassa integrazione, sospesi o licenziati.

l'attenzione sulla più generale problematica dei contratti, da parte della seconda conferenza dei quadri e dei delegati organizzata dalla Federazione regionale CGIL, CISL, UIL. Due momenti diversi, ma entrambi — afferma il documento conclusivo — da sintetizzare con la strategia dell'EUR.

del confronto e delle scelte». Punto di riferimento inevitabile, l'orario di lavoro. Il dibattito sulla riduzione generalizzata — si è detto alla conferenza — in nome e per conto del Mezzogiorno, ma senza reali occasioni di partecipazione delle strutture del Sud.

ha commentato — si determinano certo le condizioni per la mobilità, ma dal Sud verso il Nord». E' sulla base di queste considerazioni che la conferenza ha deciso di avanzare, per un confronto di merito all'interno del movimento, un proprio contributo sull'orario di lavoro. Si propone, cioè, una «riduzione graduale in rapporto a lavori particolarmente noivi e pesanti e, specie nel Mezzogiorno, in collegamento col maggior utilizzo degli impianti e con l'introduzione di nuovi turni di lavoro, da verificare nelle singole realtà come modi concreti per aumentare l'occupazione».

## Carte a posto

Messe a posto le proprie carte, con la ridefinizione e la selezione della piattaforma regionale, il sindacato calabrese si è così interposto sulle «compatibilità» interne al movimento. Sono emerse due preoccupazioni: per il fatto che «si discute troppo poco del controllo degli investimenti» e per il rischio che nel dibattito sui contratti si assegnino al Mezzogiorno «più un ruolo da osservatore passivo che da protagonista

Il sindacato calabrese ha voluto dire la sua con la conferenza. «Non esiste — ha detto, nella relazione, Zuccheri, segretario regionale della Federazione unitaria — alcun rapporto meccanico tra riduzione di orario e aumento dei posti di lavoro. Anzi, una riduzione generalizzata rischia addirittura di determinare effetti contrari al riequilibrio dell'occupazione nel territorio, producendo qualche occasione di lavoro nelle aree forti col risultato certo di richiamare nuovi flussi migratori dalle aree più deboli e dal Mezzogiorno. Così

## Fermo richiamo

Proprio le ultime vicende contrattuali legate al dibattito sull'orario di lavoro, inducono a scorgere un richiamo alle tematiche di categoria», quando invece si ha bisogno di «una linea di fessura», di attacco sulle scelte produttive, sui piani di investimenti e sull'occupazione, nei confronti del governo e delle controparti private. Ne deriva un richiamo, o, meglio, un appello pressante, a «superare le attuali difficoltà che rischiano di paralizzare il movimento o di condurlo verso sbocchi incoerenti».

A sostegno il sindacato calabrese offre l'immagine della propria regione, non solo quella della disgregazione del processo economico, ma anche quella dello sfianamento dei rapporti sociali che si manifesta con segni di scollamento, di distacco dalle istituzioni, persino di sfiducia. Non sono, certo, i prodromi di una nuova «rivolta», ma non per questo debbono preoccupare meno. Proprio la grande manifestazione a Reggio, l'impegno per il Sud assunto dal movimento sindacale italiano nel cuore della «rivolta», riuscì a spezzare la logica della protesta irrazionale, a dare fiducia, speranza. Era ancora solidarietà. Con l'EUR quell'impegno ha assunto nuovi contenuti, diventando strategia del Nord e del Sud, degli occupati e dei disoccupati. Ora — ecco cosa chiede il sindacato calabrese — deve dispiegare tutte le sue potenzialità, con coerenza e rigore, anche nella battaglia per i contratti.

Pasquale Casella



ROMA — La fermata di un autobus.

# Ferme oggi ferrovie in concessione e linee extraurbane

La categoria sciopera per il ricalcolo della contingenza e festività - Programma di lotta degli assistenti di volo

ROMA — Per 24 ore si fermano oggi i lavoratori delle aziende ferroviarie in concessione gestite da privati o da aziende associate all'Interim (capitale pubblico) o a gestione governativa e tutti gli addetti ai servizi automobilistici urbani ed extraurbani privati, associati all'Anac. Per due ore, con modalità che saranno stabilite provincia per provincia, sciopereranno anche i lavoratori delle aziende pubbliche di trasporto urbano ed extraurbano.

L'azione di lotta già proclamata all'inizio del mese o sospesa in seguito alla ripresa della trattativa presso il ministero del Lavoro, si attua, su decisione della federazione unitaria di categoria, dopo il fallimento degli incontri con il sottosegretario Piuma. Gli autotrovanvieri chiedono il rispetto degli impegni presi, anche in sede governativa, in merito alla concreta applicazione delle ta-

belle di inquadramento ai dipendenti delle ferrovie concesse e l'estensione a loro e agli addetti delle autolinee private dell'accordo raggiunto con la Cispel (aziende municipalizzate) sul ricalcolo della contingenza sugli scatti di anzianità e sulle festività sopresse. La mancata attuazione di questi impegni costituisce una flagrante violazione degli impegni contrattuali.

# Domani riprendono le trattative tra governo e sindacati statali

## Quattro risposte al malessere del pubblico impiego

ROMA — Domattina a Palazzo Vidoni a Roma riprendono le trattative fra i rappresentanti dei sindacati statali (FIS) e delle confederazioni e il sottosegretario Del Rio per cercare di risolvere la vertenza dei dipendenti dei ministeri. La questione del pubblico impiego è stata esaminata ieri anche dalla segreteria della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil.

Altre due vertenze, e anche di queste si è discusso nella segreteria unitaria, sono aperte con il governo e sono direttamente collegate con quella che interessa gli statali, oltre naturalmente gli altri settori della pubblica amministrazione. Riguardano la messa a punto della legge quadro per il pubblico impiego e la cadenza della scala mobile che i sindacati chiedono sia trimestrale, come lo è per tutte le categorie dell'industria; anziché semestrale.

Dalla vicenda degli ospedalieri occorre trarre qualche insegnamento per la generalità del pubblico impiego. E' un fatto che lo stato diffuso di insoddisfazione permane in tutte le categorie e si riflette con ripercussioni diverse nella conclusione degli accordi contrattuali o nella loro gestione, ove questi siano stati siglati.

Il timore del cosiddetto «contratto» che ingabbi tutte le categorie in un abito uguale per tutti è a nostro giudizio incoerente. La necessaria articolazione per comparti non esclude, ma anzi reclama in un settore come quello pubblico, criteri omogenei di riferimento, se non si vuole che si trasformi in disarticolazione e diaspore anche istituzionale.

Roberto Nardi

# I braccianti varano la piattaforma dopo l'ampia consultazione di base

Domani si riuniscono gli esecutivi delle tre organizzazioni - La questione della struttura della retribuzione

ROMA — Anche i braccianti si apprestano a varare la piattaforma per il rinnovo del contratto. Domani, infatti, si riuniscono a Roma, all'hotel Parco del Principe, gli esecutivi della Federbraccianti-Cgil, della Fisa-Cisl e della Uisba-Uil, presenti i rappresentanti delle confederazioni, per tirare le somme della consultazione che ha impegnato centinaia di migliaia di lavoratori agricoli.

Alla riunione degli esecutivi è affidato anche il compito di trovare un punto di accordo sulla questione della struttura della retribuzione, sulla quale sono state avanzate due diverse ipotesi, entrambe sottoposte al dibattito interno alla categoria.

La consultazione di base ha manifestato — rileva la Federbraccianti — una diffusa «volontà di ricerca di una soluzione univoca che consenta alla categoria di presentarsi compatta in vista di un confronto col padronato che si preannuncia difficile». Di questa volontà sembra prendere atto anche il segretario generale della Fisa, Sartori, che in una dichiarazione auspica «posizioni omogenee e tali da imprimere alla trattativa un rapido svolgimento».

# Il vero orario dei metalmeccanici milanesi

Un'indagine della FLM mostra come sarebbe fuori della realtà pensare a riduzioni generalizzate - Lo straordinario «mangia» 4500 posti - Quasi tutti lavorano per 5 giorni la settimana - Il 53% degli operai schiacciato in 3. categoria

# A Napoli in corteo i contrattisti «Non vogliamo ancora assistenza»

NAPOLI — «Si al lavoro, non all'assistenza». Hanno espresso con questo slogan le ragioni di fondo della lotta i giovani contrattisti assunti nelle amministrazioni pubbliche con la legge 285 che ieri mattina hanno manifestato per il centro di Napoli.

# A Bologna «scoperti» 140 posti Non si trovano giovani disponibili

BOLOGNA — All'ombra delle «due torri» non si trovano 140 giovani per coprire al trentaduesimo posto di lavoro contrattati dal sindacato. Eppure i dati sulla disoccupazione giovanile parlano di 40.000 unità in attesa di prima occupazione. La contraddizione si spiega con i profondi squilibri che si registrano nel mercato del lavoro della regione. Schematicamente può dire che l'occupazione richiesta è dequalificata rispetto a quella offerta dalle nuove leve. La situazione è destinata ad acuirsi nell'immediato futuro, in quanto stanno per

## Dalla nostra redazione

MILANO — Non siamo ancora in una fase in cui la evidenza dei numeri e delle statistiche abbia sufficiente autorità da imporsi su altre argomentazioni. Ma è possibile fare degli sforzi — è quanto ha tentato di fare la FLM milanese — per uscire da visioni indistinte e semplificate di una realtà complessa e per molti versi contraddittoria quale quella delle aziende.

centuale sale al 90,5%. Altre cose sorprendenti: in siderurgia — uno dei settori più in crisi — la media di straordinario è di 3 ore e 4 minuti, contro una media generale di 1 ora e 17 minuti alla settimana per ciascun lavoratore. Nelle industrie con meno di 50 dipendenti la media di straordinario sale a ben 4 ore e 10 minuti. Di questo straordinario, solo poco più di due terzi è concordato col sindacato e poco più di un terzo fa fronte a circostanze eccezionali. Ma d'altra parte, molto di questo straordinario — come quello dovuto alle attività di manutenzione — non è meccanicamente sopprimibile. E' vero che il numero complessivo di ore di straordinario effettuate, divise per l'attuale orario di lavoro individuale, equivarrebbero, nella provincia di Milano, a 4.500 occupati. Ma si tratta, appunto, di un'operazione astratta. Dalla complessività di questi dati viene fuori chiaramente quanto siano poco pertinenti i «colpi d'accetta» di riduzioni generalizzate e indiscriminate d'orario, che non abbiano presente l'estrema articolazione della realtà produttiva.

TURNI — Il 97,4% dei lavoratori distribuisce la propria attività su 5 giorni la settimana. Quelli che lavorano per 6 o 7 giorni sono rispettivamente l'1,7 e lo 0,9%. E siccome l'87,5% delle aziende dichiara di non avere cicli continui, si deduce che la stragrande maggioranza dei metalmeccanici milanesi lavora su una fascia d'orario centrale. E' una realtà che si può sconvolgere a colpi di slogan?

# IL TUO AVVENIRE

PUO' DIPENDERE DA UN ESAME, UN CONCORSO, UNA LETTERA DA TRADURRE

**USA I MANUALI «LA VELA»**

|  |  |                             |   |
|--|--|-----------------------------|---|
| temi e tracce di cultura generale        | temi e tracce di cultura generale        | temi e tracce di attualità  | temi e tracce di attualità                  |
| L. 3.500                                 | L. 4.000                                 | L. 3.500                    | L. 4.000                                    |
| temi e tracce per la scuola elementare   | temi e tracce per la scuola media        | temi e tracce per i bienni  | temi e tracce per la scuola media superiore |
| L. 3.000                                 | L. 3.500                                 | L. 4.000                    | L. 4.500                                    |
| esercizi e problemi svolti di matematica | esercizi e problemi svolti di matematica | lettere commerciali inglesi | lettere commerciali francesi                |
| L. 4.500                                 | L. 4.500                                 | L. 4.500                    | L. 4.000                                    |

**smorfia**

Il più completo manuale pratico per i giocatori del lotto. Opera completa ed aggiornata con oltre 50.000 vocaboli moderni. Volume di oltre 750 pagine. L. 4.500

IN VENDITA IN TUTTE LE LIBRERIE E CARTOLIBRERIE o presso L'EDITRICE «LA VELA» - Viale Storch, 20-30 - 41100 MODENA (SENZA ALCUN AGGRAVIO DI SPESA) VERSANDO L'IMPORTO SUL CONTO CORRENTE POSTALE N. 14362412.